

Costruire progettando il vivere sano: geometri e periti industriali a convegno

Messaggero Veneto — 01 novembre 2009 pagina 04 sezione: UDINE

La “buona pratica del costruire” ridiventa l’obiettivo di chi ha la responsabilità di erigere un edificio e che in base alla Vea, la nuova certificazione di valutazione energetica e ambientale voluta dalla regione, si impegnerà nel maggior utilizzo possibile di materiali e tecnologie più consone al vivere sano e biologico dell’uomo. Se n’è discusso al centro congressi del Fiera nell’affollato convegno operativo sulla certificazione energetica indetto dai collegi provinciali dei geometri e dei periti industriali. Dopo gli interventi dei rispettivi presidenti Fioritti e Paravano e dell’assessore provinciale Stefano Teghil, il consigliere delegato dei geometri Lucio Barbiero si è soffermato sulle normative regionali in sequenza temporale delle leggi in materia di risparmio energetico e bioedilizia. Barbiero ha sottolineato come tali norme basate sul decreto 192 del 2005 sono sostituite dalla certificazione di valutazione energetica e ambientale Vea. La stessa definisce gli interventi di edilizia pubblica o privata finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche. In particolare: sfruttamento delle risorse climatiche ed energetiche attive e passive del luogo; utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per soddisfare parte del fabbisogno di acqua calda uso igienico sanitario , per il raffrescamento dell’edificio nonché per la produzione di energia elettrica; isolamento dell’involucro edilizio; utilizzo di impianti ad alto rendimento o di recupero calore; utilizzo di sistemi schermanti esterni per il controllo degli apporti solari. Gli edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione, recupero e risanamento conservativo saranno dunque dotati di tale certificazione. È poi intervenuto l’architetto Luciano Pozzecco, direttore della direzione regionale dell’Ambiente e Lavori pubblici di Trieste, il quale con l’aiuto del proiettore ha esposto la struttura del documento energetico regionale , «strutturato – ha precisato – in varie schede tecniche di valutazione, con lettere e numeri che esprimono il punteggio dell’edificio». Il procedimento tecnico entra in vigore in due fasi: il 1° gennaio per gli edifici pubblici o uso pubblico (in questi ci sono anche gli edifici Ater) e il 1° giugno prossimo per tutti gli altri edifici . Il pomeriggio di approfondimento professionale è proseguito con gli interventi dell’architetto Fabio D’Andri e dell’ingegner D’Antoni dell’Ape i quali hanno esposto il quadro normativo di riferimento facendo alcuni esempi di classificazione energetica secondo le linee guida, il Vea e il sistema CasaClima.